

# TORRE DI SATRIANO IN TITO UNA ROCCA DI AVVISTAMENTO SULLA STORIA

I resti del villaggio e della città medievale di Satrianum. La torre normanna offre una vista che toglie il respiro e ospita il museo multimediale, che racconta la storia del sito archeologico e permette anche ai più piccoli di esplorarla con giochi interattivi.

[www.torresatriano.it](http://www.torresatriano.it)  
fb associazione Memoria  
[associazionememoria@gmail.com](mailto:associazionememoria@gmail.com)  
329 4588795

—  
Comune di Tito  
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo  
Università degli studi della Basilicata  
Scuola di specializzazione in beni archeologici di Matera  
Associazione Memoria





Musica, teatro, arte, tecnologia: sono soltanto alcuni dei centri per la creatività nati dal progetto Visioni urbane della Regione Basilicata. Con un auditorium per 450 persone, una zona espositiva e uno spazio liquido che assume la forma dell'attività che si svolge all'interno, il centro ospita convegni, concerti, mostre e laboratori. Luogo aperto di pensiero e produzione culturale, il Cecilia si caratterizza per l'ibridazione del linguaggio ed è crocevia di esperienze diverse, nel tentativo di rinnovare l'identità di un territorio che vuole rimanere ancorato alle radici ma con uno sguardo aperto e contemporaneo.

## IL CENTRO PER LA CREATIVITÀ CECILIA



Città di Tito

REGIONE BASILICATA

—  
**T'ACCOGLIE,  
T'ALLIETA,  
T'INCANTA.  
TITO.**  
—

**Città di Tito**  
Palazzo civico  
0971 796211  
www.comune.tito.pz.it

per visite guidate:  
**Associazione Memoria**  
329 4588795  
associazionememoria@gmail.com

Nel tracciare un percorso tra le numerose chiese di Tito, la storia della pietas popolare e quella laica della comunità civile si amalgamano indissolubili. Alle statue dei santi, testimonni silenziosi di devozione e vita, si affiancano le epigrafi, racconti brevi di storie e personaggi altrimenti inghiottiti dall'oblio lungo la linea del tempo. Dall'altare fondale scelpo della SS. Annunziata alle iscrizioni della Congrega, cancellata dal terremoto, alla chiesa vivente: la trama intessuta da ogni singola pietra di questi tempi è racconto e memoria.

## LE CHIESE



## I PORTALI

Soffermarsi ad ammirare gli antichi portali tra le strade e i vicoli del centro storico del paese, con il loro alone di mistero e fascino, è intraprendere un viaggio nella storia e nel tempo. Dai volti, le fronde e i leoni guardiani della casa dei Lancieri (1563), alle formelle cariche di simboli della cornice d'ingresso del palazzo Postiglione (1744), ai tanti stemmi gentilizi che popolano anche le volte affrescate del chiostro, la memoria indelebile delle antiche e nobili famiglie titesi assale il visitatore, slanciandosi vivida dalla pietra scolpita.



Nel cuore del paese, in piazza del Seggio, si erge maestoso il monumento ai caduti del peruginò Torquato Tamagnini, inaugurato il 4 novembre 1928. Nella scena, immortalata nel bronzo, un soldato morente con la mano sul cuore riceve dall'angelo della Vittoria la palma del martirio. L'imponente fondale scelpo è una fontana, riedificata nel 1869 a seguito della demolizione di un antico fonte, da sempre luogo di scambio e di aggregazione e tuttora luogo d'incontro prediletto dai più antichi depositari delle memorie locali.

## IL MONUMENTO AI CADUTI E LA FONTANA



# TITO T'AC CO GLIE

# TITO T'AL T'AL T'AL LA



## IL RIFUGIO "LA CASERMETTA"

Un luogo lontano dalla routine cittadina, immerso nel Parco nazionale dell'Appennino lucano, val d'Agri-lagonegrese, dove poter trascorrere piacevoli momenti a stretto contatto con la natura. Dal rifugio, con la sua area pic-nic e quella dedicata ai giochi per bambini, è possibile inoltrarsi nei boschi circostanti per piacevoli passeggiate lungo i sentieri del bosco Zanfroneta oppure, per gli amanti dello sport all'aperto, tenersi in forma con la palestra naturale attrezzata.



Varcare l'ingresso della sala consigliare del municipio significa immergersi in un groviglio di forme e colori. Figure fluttuanti, belve feroci, abbracci mortali e teneri ricongiungimenti diventano i protagonisti di miti e memorie locali. Con il ciclo pittorico *Storie di Theidos*, il maestro Antonio Masini ha abilmente rivelato gli elementi identitari della comunità titese, tra sacro e profano, storia e leggenda. La visione a tratti turbolenta e struggente delle vicende passate trova lieto fine nell'immagine di una moderna Sacra Famiglia, montò per le generazioni future.

## LA SALA MASINI



## IL CONVENTO SANT'ANTONIO DA PADOVA

Incorniciato da ippocastani secolari, il cinquecentesco convento francescano di sant'Antonio da Padova posa dall'alto il suo sguardo su Tito, custode eccezionale di splendide opere d'arte. All'interno della chiesa, oltre a brani dell'originaria decorazione a fresco, si conservano una tela autografa del Pietrafesa (1629) e una Madonna attribuita a Giovanni da Nola. Accostarsi al chiostro, in silenziosa meditazione, significa lasciarsi avvincere dai vividi colori della narrazione di vita, opere e miracoli di Antonio, sussidiario illustrato della grandezza dell'Ordine del serafico padre san Francesco di Assisi.

La sua affascinante personalità si intreccia, nello stesso luogo, con quella di Lorenzo Ostuni, studioso e collezionista di simboli di ogni cultura, artista visivo e incisore di specchi e pietre, inventore di originali tecniche d'indagine e sviluppo della personalità, profondo conoscitore delle tradizioni spirituali.

Docente, scrittore, sceneggiatore, Carlo Allianello, di origini titesi, ha affrontato con le sue maggiori opere, *L'Affiire* e *L'eredità della primavera*, il tema della conquista del Sud, dal brigantaggio all'unificazione d'Italia. Nel Fondo a lui dedicato sono conservati scritti mai pubblicati e oggetti personali.

## IL FONDO CARLO ALLIANELLO E LA BIBLIOTECA COMUNALE LORENZO OSTUNI



# TITO T'IN CAN TA



Città di Tito